



Penne nere, oggi il giorno clou del grande raduno

Prima della sfilata la grande festa del sabato sera: «Sacrosanta, ma con giudizio»



Da sinistra, Corrado Perona consegna il contributo alla dottoressa Daniela Aschieri per "Progetto Vita"; a fianco il riconoscimento al direttore del quotidiano Alto Adige Alberto Faustini per i servizi realizzati dal giornale in occasione dell'Adunata 2012 a Bolzano (f. Del Papa)

«La vostra gioia ha lasciato il segno Lunedì proveremo già nostalgia»

Al Municipale incontro di commiato e di promesse. Da Ana un contributo di 50mila euro a "Progetto vita" e all'associazione "Oltre l'autismo". Il grazie dall'Emilia terremotata

Passione, calore, dedizione, solidarietà e soprattutto cuore: è l'essenza dell'essere alpini, alpini per sempre *veci o bocia*. Ancora oggi. Parola di penne nere e non solo. Sono i cardini su cui si muove, da 86 anni, l'Adunata alpina. Lo ha ricordato, non senza emozione, il 16esimo presidente dell'Ana Corrado Perona, protagonista della giornata piacentina di ieri al Municipale. Anche una città come Piacenza «un frullato di emiliani, lombardi, piemontesi e liguri» e conosciuta (e anche spesso rimproverata) per essere parca nell'esternazione dei sentimenti, o meglio fredda, dimostra di apprezzare l'emozione e la gioia che un'Adunata alpina lascia dietro di sé. Come è accaduto a Bolzano che ha ospitato il raduno nazionale lo scorso anno e di cui ancora oggi è vivo il ricordo come testimonianza l'attenzione dedicata dai media sudtirolesi all'evento della nostra città in questi giorni e da quella terra di monti e di confine sono approdati in riva al Po in 500. I riflettori del Municipale si sono accesi ieri anche su Bolzano. Infatti, per l'Adunata dello scorso anno, sono stati premiati "giornalisti dell'anno" Florian Kronbichler del Corriere della sera edizione Sudtirolo e il direttore dell'Alto Adige Alberto Faustini. Arriviamo all'oggi, all'Adunata di Piacenza che, per dirla con il sindaco Paolo Dosi, ci ha aiutato «A conoscere meglio noi stessi e a scoprire di essere diversi da quello che pensiamo».

Ieri sera il Municipale ha accolto un saluto ufficiale e riconoscente dell'Ana prima della sfilata prevista oggi. E' oggi il clou. Con tanto di bagordi della festa del sabato sera (d'obbligo) che precede ogni sfilata in omaggio al labaro carico di 200 medaglie d'oro, simbolo primo dell'appartenenza al corpo sia per gli alpini in congedo, sia per gli alpini in armi.

Gli alpini militari presenti sul palco nelle massime rappresentanze con il capo di Stato maggiore dell'esercito Claudio Graziano e il generale Alberto Primiceri capo delle truppe alpine, hanno ricordato il filo rosso che



lega gli appartenenti agli alpini anche se, hanno segnalato entrambi, l'esercito è molto cambiato rispetto agli anni della leva militare. Un cambiamento dettato dai mutamenti della società. Nei loro interventi hanno fatto cenno alle molte missioni di pace in cui sono impegnati a

cominciare dal Mozambico fino all'Afghanistan. Missioni che hanno comportato anche un alto tributo di sangue da parte dei nostri soldati. Hanno ricordato.

Un incontro con innumerevoli significati compreso anche il saluto che il presidente nazionale di Ana Corrado Perona ha



Il senatore Carlo Giovanardi consegna a un sorpreso Corrado Perona l'onorificenza di Cavaliere della gran croce; sopra, i protagonisti dell'incontro al Municipale (f. Del Papa)

voluta dare dal palco del teatro perché dopo 9 anni di presidenza tra otto giorni lascerà la guida dell'associazione ad altre mani. Per lui una sorpresa da parte del senatore Carlo Giovanardi che gli ha consegnato l'onorificenza di Cavaliere di Gran croce dell'ordine militare della Repubblica.

E in apertura dell'appuntamento la lettura del messaggio del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (integrale in queste pagine insieme a quello del ministro Mario Mauro).

Dagli alpini una concreta dimostrazione di affetto verso la città che li ha ospitati con un



contributo di 50 mila euro consegnato a Progetto Vita (35mila euro, saranno destinati a potenziare la rete di defibrillatori nelle scuole) e all'associazione "Oltre l'autismo" (15mila euro per un aiuto alle famiglie) li hanno ritirati rispettivamente la dott. Daniela Aschieri e la dott. Maria



A sinistra, le autorità presenti ieri alla cerimonia a Palazzo Gotico e uno scorcio del pubblico in sala (foto Del Papa)

«Una famiglia grande, i valori dei nostri padri non si perdano»

Premi a un reduce alpino della guerra in Etiopia e a uno dalla Grecia

«Una famiglia grande, sana». Corrado Perona, segretario nazionale dell'Ana, pronuncia almeno cinque volte il termine famiglia nel suo discorso, ieri mattina a Palazzo Gotico, in occasione dell'incontro con i rappresentanti dell'Associazione, con la sezione provinciale, le autorità, le 32 sezioni e i sei gruppi autonomi

dell'associazione nazionale alpini nelle varie nazioni del mondo e i membri della Federazione internazionale dei soldati di montagna.

La sua famiglia è quella cui ha trasmesso che cosa significhi essere alpini, è quella della figlia, che piange commossa in fondo a palazzo Gotico. E la sua famiglia

è anche quella instancabile delle Penne nere, la cui guida passerà la prossima settimana dalle mani di Perona a quelle del suo successore. L'Adunata, per Perona, è il momento in cui la famiglia si ricongiunge, un abbraccio grande e non privo di sacrifici che sa ancora unire il mondo, arrivando fino al Sud Africa, all'Argentina, alla Colombia.

«L'Europa oggi deve essere nazione unica - ha detto Perona - per poter vivere in modo decoroso. L'Europa ha bisogno di pace e di fraternità, camminare su strade separate sarebbe sintomo di distruzione morale e materiale. Oggi siamo qui, siamo uniti, siamo insieme. E ringrazio il pre-

sidente della sezione provinciale Bruno Plucani: ha comprato un abito nuovo per l'occasione ma ha mantenuto un cuore di valori "vecchi", nel senso positivo del termine, perché quel suo cuore lo ha portato ad ottenere l'Adunata a Piacenza. Dobbiamo essere onesti - ha incalzato Perona -, dobbiamo cercare la qualità.



Il senso di appartenenza e la spinta alla solidarietà

Non si dimenticano gli anziani che hanno combattuto nelle guerre del Novecento



Il giornalista del Corriere della Sera Alto Adige Florian Kronbichler con l'attestato e sotto la consegna del premio alla dott. Maria Grazia Ballerini dell'associazione Oltre l'autismo (f. Del Papa)



Targhe al presidente Massimo Trespidi, al sindaco Paolo Dosi e all'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli

Grazia Ballerini. «Questa - ha detto la dottoressa Aschieri - è la prima adunata cardioprotetta della storia. Dislocati in diverse zone della città 100 apparecchi defibrillatori oltre alla rete già esistente». La solidarietà è riecheggiata nelle parole di tanti interventi, militari e non. A co-

minciare dall'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli che ha ricordato il lavoro donato nelle zone terremotate emiliane «Siete un buon esempio di bella Italia vi ringrazio tutti per essere stati sempre in prima fila. Una pagina importante nella storia della nostra città la presenza

degli alpini, ha ricordato il presidente della Provincia Massimo Trespidi presenza che si è intrecciata anche con la storia dell'Unità del nostro paese con la ricorrenza della proclamazione del Plebiscito per l'annessione al Regno di Sardegna il 10 maggio del 1848. La commozione è

stata la cifra che ha dominato le due ore trascorse al municipale, insieme a quella di Perone anche il presidente dell'associazione piacentina Bruno Plucani che ha ricordato la scadenza a giugno del suo mandato e ha messo in rilievo la tolleranza e la pazienza nell'accettazione

degli alpini talvolta anche un poco esuberanti. In chiusura targhe di riconoscimento per i rappresentanti delle istituzioni, ma anche una targa di gratitudine alla signora Brogni per ricordare il marito Antonino «Una colonna del Comitato organizzatore dell'Adunata - ricorda Ni-

no Geronazzo, consigliere nazionale Ana - prematuramente scomparso poco prima dell'Adunata».

Infine l'invito alla festa del sabato sera. Con giudizio, s'intende.

Antonella Lenti
antonella.lenti@liberta.it



A sinistra, il riconoscimento al quasi centenario Cristiano Dal Pozzo, di Asiago, unico reduce alpino della guerra in Etiopia. A destra, il presidente della sezione provinciale Bruno Plucani (foto Del Papa)



Provincia, Massimo Trespidi, e il suo predecessore, Gianluigi Boiardi, oltre alle sezioni estere presenti, a Nino Geronazzo, che ha presieduto il comitato organizzatore in questi mesi, e a due importanti reduci. Il primo è stato Cristiano Dal Pozzo da Asiago, unico reduce alpino della guerra in Etiopia, nato il primo dicembre 1913 e quindi prossimo a compiere cent'anni; il secondo, Bortolo Bergonzi, dai monti bergamaschi, reduce in Grecia e mandato in Australia come prigioniero, dove è tornato successivamente a vivere.

«Questa è la mia quinta adunata, ma ogni volta per me veder sfilare la Bandiera e vedere tutti voi, alpini, è un momento particolare, tra i più commoventi - ha detto il Generale Comandante delle Truppe Alpine, generale di corpo d'armata Alberto Primicerj -. Anch'io sono stato fuori dal nostro Paese per parecchi anni, per questo ora più che mai rendo conto cosa significhi dav-

vero portare in testa quel cappello e incarnare quei valori. In questa adunata si è parlato tanto di onestà e solidarietà, principi che i nostri lavoratori onesti al di fuori dei nostri confini esprimono ogni giorno: vi siete sobbarcati chilometri e ore di viaggio per venire qui con noi».

«Lo scorso mese di novembre, durante il viaggio di una delegazione istituzionale piacentina a New York in visita alla comunità degli emigrati piacentini negli Stati Uniti, ho personalmente assistito al "gemellaggio ideale" tra la sezione provinciale e quella americana degli Alpini - ha concluso il presidente della Provincia, Massimo Trespidi -. Lì si è consolidata una forte condivisione di ideali e di intenti che prosegue qui oggi a Piacenza: così come la nostra comunità mantiene saldo il legame con gli emigrati piacentini nel mondo, così la storia degli Alpini non conosce confini geografici».

Elisa Malacalza

Il presidente della Repubblica

«Nell'Adunata il legame tra società e Forze armate»

di GIORGIO NAPOLITANO

In occasione dell'86ª Adunata degli alpini, rivolgo un deferente pensiero ai Caduti della specialità e saluto il Labaro dell'Associazione, simbolo di valore e amor di Patria.

Si rinnova come ogni anno il tradizionale e affettuoso appuntamento tra i cittadini e gli alpini di ogni età, in servizio e in congedo, che da sempre costituisce emblematica testimonianza dei fortissimi sentimenti che legano indissolubilmente il territorio, la società nazionale e le Forze Armate.

Sono sentimenti di orgoglio per i valori di coraggio, generosità e dedizione al dovere che da sempre contraddistinguono il Corpo, nella memoria dei grandi contributi offerti all'Italia nel corso della sua storia. Sono sentimenti di appartenenza e condivisione per il costante e costruttivo impegno profuso dalla specialità nelle missioni internazionali al servizio della sicurezza e della pace.

All'Associazione esprimo il mio apprezzamento per l'assidua e attenta opera di raccordo, coesione e promozione che svolge quotidianamente e che assume particolare significato in questo difficile momento di profonda trasformazione e innovazione dello strumento militare, di fronte ai mutati scenari di impiego ed alla critica contingenza economica.

Idealmente presente, formulo l'auspicio di una perfetta riuscita della manifestazione e invio un caloroso saluto a tutte le Penne Nere.

Il ministro della Difesa

«E' una delle tradizioni più belle del nostro Paese»

di MARIO MAURO

Alpini d'Italia, in occasione della vostra 86ª Adunata Nazionale desidero porgere a voi tutti il saluto caloroso del Governo, delle Forze Armate e mio personale.

Per l'ospitalità con la quale ha accolto oggi le Penne Nere provenienti da ogni parte d'Italia, d'Europa e del Mondo, rivolgo un'espressione di sentita gratitudine all'Amministrazione comunale di Piacenza, prima tra le città italiane a votare, il 10 maggio 1848, la sua annessione al Piemonte, meritando da re Carlo Alberto di Savoia l'appellativo di "primogenita".

Desidero, inoltre, esprimere il mio più vivo apprezzamento all'Associazione Nazionale Alpini, al suo Presidente, Corrado Perona, a tutti i Soci, e a quanti hanno a cuore le Penne Nere, per l'impegno profuso nell'organizzare la manifestazione odierna, divenuta ormai tradizione tra le più belle e sentite del nostro Paese.

È, quello odierno, un evento unico, che rafforza i vincoli fra le Forze Armate e gli Italiani, ravvivando sentimenti condivisi quali l'amor di Patria e il senso del dovere. Onestà e solidarietà, scelte come parole simbolo di questa Adunata, sono valori che gli Alpini contribuiscono a mantenere vivi nella coscienza collettiva nazionale, anche attraverso il ricordo dei tanti Caduti, di ieri e di oggi, al cui sacrificio rendiamo doveroso omaggio.

Un esempio, il loro, fatto di dedizione assoluta e di fedeltà alle Istituzioni, patrimonio irrinunciabile di questi Soldati tanto amati nei quali gli Italiani profondamente si riconoscono. Protagonisti di pagine di straordinario valore nella storia nazionale - dall'Ortigara nella Grande Guerra, alle steppe del Don nel secondo conflitto mondiale, fino alle odierne basi avanzate nell'Ovest dell'Afghanistan - le Penne Nere hanno onorato il nome dell'Italia e, spesso, suscitato l'ammirazione del nemico.

Ovunque chiamati, i nostri Alpini hanno risposto all'appello senza riserve e con riconosciuta efficienza, in Patria e nelle missioni per la pace, per il mantenimento della sicurezza e della stabilità internazionale.

Un impegno che li vede, oggi, protagonisti anche nelle attività di soccorso alle popolazioni e di tutela ambientale svolte dalla Protezione Civile dell'ANA e, in varie forme, dai numerosi volontari dell'Associazione.

Cari alpini, a voi tutti giunga l'affetto degli Italiani e l'augurio di un pieno successo della manifestazione.

COMMOZIONE ALLA MESSA IN MEMORIA DEI COMPAGNI DEFUNTI



Gli ex Auc riuniti a Piacenza a 45 anni dalla fine del corso frequentato presso la Scuola militare alpina di Aosta

Gli amici della scuola militare di Aosta si ritrovano all'adunata dopo 45 anni

PIACENZA - Dopo 45 anni si sono finalmente riuniti gli allievi ufficiali di complemento del 51º corso Auc: gli Alpini della scuola militare di Aosta.

Si erano trovati in 172 nel lontano 22 aprile 1968 alla stazione ferroviaria del capoluogo della "Vallèe" e furono riaccompagnati alla stazione il 21 settem-

bre dello stesso anno col grado di sergente allievo ufficiale.

Si presentarono immediatamente ai battaglioni di destinazione in molte Regioni d'Italia, per congedarsi infine col grado di sottotenente nel luglio 1969.

Grazie al commilitone Gianpaolo Scarel di Udine (la "sveglia" del corso Auc che ha an-

che costruito il sito www.corso51smaaosta.altervista.org si sono incontrati venerdì scorso all'adunata di Piacenza, ricordando con una santa messa i sedici amici "andati avanti". Fine della giornata con un incontro conviviale e poi tutti in branda. Oggi saranno ovviamente presenti alla parata.